



Istituto
Comprensivo
di Clusone

Viale Roma, 11 - 24023 Clusone (Bergamo)

Tel: 0346/21023 | E-mail: bgic80600q@istruzione.it

PEC: bgic80600q@pec.istruzione.it

Cod. Meccanografico: BGIC80600Q | Cod. Fiscale: 90017480162

Sito web: www.icclusone.edu.it

P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusione

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2025 / 2026

Adottato dal Collegio dei Docenti 28 giugno 2025



BGIC80600Q - ACEFF27 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003675 - 01/07/2025 - V.10 - I

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Istituto Comprensivo di CLUSONE

Viale Roma 11, 24023 Clusone (Bergamo) - tel. 0346/21023 E-mail: bgic80600q@istruzione.it –
PEC: bgic80600q@pec.istruzione.it - Cod. meccanografico: BGIC80600Q - Cod. fiscale: 90017480162
Sito: www.icclusone.edu.it

Scuola dell'Infanzia: via Cadoriano,2 – PIARIO

Scuole primarie:

- Viale Roma,11 – CLUSONE-
- Via Cadoriano,3 – PIARIO-
- “Dante Alighieri”- Largo Europa,70 VILLA D’OGNA

Scuola Secondaria di 1° grado: Via S. Alessandro, 6 – CLUSONE –

Alunni iscritti complessivamente 690

Di cui

Scuola dell'Infanzia: 21

Scuola Primaria: 410

Scuola Secondaria di 1° grado: 259

Gruppo di lavoro Inclusione

Composizione: Dirigente Scolastico Dott. Di Stasi Raffaele

- Cinque Michela docente di scuola primaria funzione strumentale per l'inclusione
- Redondi Luis docente scuola secondaria 1° grado e referente bullismo
- Resciniti Giovanna docente scuola primaria
- Scandella Caterina docente scuola primaria
- Ferrari Margherita docente scuola primaria
- Bigoni Alessandra docente sostegno scuola primaria e funzione strumentale Disabilità
- Laviola Pasqualina docente di sostegno scuola primaria
- Maninetti Francesca docente scuola primaria
- Tomasoni Serena docente scuola primaria
- Gandelli Alessia docente di sostegno scuola primaria

Incontri previsti 4; effettuati 5

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	Inf.	Prim.	Sec.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
☐ vista				
☐ udito				
☐ Psicofisici	35	2	17	18
2. disturbi evolutivi specifici				
☐ DSA	24		9	17
☐ ADHD/DOP	1		1	1
☐ Borderline cognitivo				1
☐ Altro	7		1	6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
☐ Socio-economico				
☐ Linguistico-culturale	23		14	15
☐ Disagio comportamentale/relazionale				2
☐ Altro			16	
Totali	95			
% su popolazione scolastica				
N° PEI redatti dai GLH	37	2	17	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	36		11	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	47		30	17

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Assistenti educatori (servizio a carico dei Comuni)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori,...)	Sì
Assistenti alla comunicazione per disabili sensoriali (servizio in carico ad ATS Regione Lombardia)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento attività/Promozione iniziative per l'inclusione	Sì
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, Inclusione, Orientamento)		Sì
Psicopedagoga e affini esterni/interni	Convenzione con Consultorio Beretta Molla e Cooperativa Senza Pensieri	Sì
Docenti tutor per alunni e studenti		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe scuola secondaria	Partecipazione a GLI o commissione	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (PTOF)	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione Disabilità, stranieri, valutazione, ed. alla salute.	Partecipazione a GLI o commissione	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (PTOF)	Sì
	Altro:	
Docenti scuola infanzia, primaria e secondaria	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (PTOF)	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Supporto a progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie.	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: Sportello d'ascolto e consulenza pedagogica, collaborazione con il consultorio Beretta Molla e Coop. Senza Pensieri	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio.	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati progetti con i servizi sociali d'ambito, come la Settimana dei diritti dei bambini, Giornata della consapevolezza dell'autismo, Pippi.....	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTI: partecipazione incontri, consulenze	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti di Istituto e di Ambito	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Dai dati raccolti nel corso dell'a.s. 2024/2025 non si rileva una sostanziale differenza, rispetto al precedente A.S., rispetto al numero di PDP i quali il team dei docenti della classe ha deciso, in accordo con la famiglia, la definizione di un percorso personalizzato che agevolasse il successo scolastico.

Sebbene si sia rilevato un buon coinvolgimento generale nella predisposizione e attuazione di percorsi finalizzati all'inclusione, sono emerse criticità rispetto a:

- Formazione specifica su BES, DSA e gestione della classe e conseguente conoscenza e applicazione di strategie didattiche e di valutazione finalizzate all'inclusione;
- In alcuni specifici casi, problematica collaborazione con le famiglie che rende di scarsa efficacia gli interventi proposti.
- Necessità di implementare materiale mirato a percorsi di prima alfabetizzazione.
- Scarsa risposta da parte dei colleghi alla richiesta di proposte di materiale da acquistare per la scuola.

Sono tuttavia anche da evidenziare in positivo:

- La presenza di funzioni strumentali specifiche;
- L'organizzazione e realizzazione di formazione rispetto ad alcuni bisogni rilevati:
 - la gamification come metodologia per incrementare motivazione e coinvolgimento;
 - Corso di formazione per BES
 - Corso di formazione per la realizzazione e uso di podcast
- La realizzazione di corsi pomeridiani per il recupero delle carenze formative e attività di mentoring in orario scolastico, nello specifico **11 corsi di recupero su matematica, francese, inglese e metodo di studio per tutte le classi; percorsi di mentoring per 39 studenti.**
- Le risorse umane e professionali presenti (docenti, funzioni strumentali, personale ATA, educatori/educatrici);
- Le convenzioni attuate con servizi presenti sul territorio per un supporto a docenti, famiglie ed alunni (Beretta Molla, Senza Pensieri, Ruha) hanno dimostrato una buona disponibilità al confronto e supporto.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

COMPITI della SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione - PAI); ▪ definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi inclusivi rispetto alla didattica (dalla programmazione alla valutazione) per tutti gli alunni con particolare attenzione agli alunni con disabilità, con disagio scolastico, con diversa lingua e cultura (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI), definendo ruoli di referenza interna ed esterna; ▪ sensibilizza le famiglie a condividere il progetto educativo inclusivo con le prospettive e i problemi che esso comporta, invitandole a esserne parte attiva nella scuola e nell'extra-scuola, anche facendosi aiutare, nel bisogno, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
COMPITI del DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Il DS è garante del processo di integrazione di tutti gli alunni; a tal fine</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuove le attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento specifiche e diffuse; - richiede l'organico dei docenti di sostegno; - presiede e coordina i lavori del GLI (anche attraverso un suo delegato) e tutte le figure coinvolte; - garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; - stimola e promuove ogni iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e genitori; - supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e relative commissioni.
COMPITI del GLI con il Dirigente e/o con il suo delegato:	<p>Il Gruppo di Lavoro Operativo ha lo scopo di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso la programmazione del Piano Annuale per l'Inclusione.</p> <p>Il GLI /la commissione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rileva i BES presenti nella scuola; ▪ redige e aggiorna il PAI e protocolli necessari; ▪ rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; ▪ raccoglie e coordina le proposte formulate dalle commissioni favorendo l'attenzione inclusiva di ognuna; ▪ raccoglie documentazione degli interventi didattico - educativi; ▪ favorisce la riflessione e confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi; ▪ coordina, con la funzione della disabilità, la gestione dei documenti (PEI, PDP, etc.); ▪ propone e promuove attività di formazione specifica sull'inclusione; ▪ costruisce una serie di azioni di supporto e di tutoraggio (percorsi personalizzati per alunni in situazione difficoltà e con DSA – realizzazione di progetti relativi alle attività degli alunni diversamente abili o svantaggiati – collegamento scuola-territorio per interventi su alunni in situazione di disagio); ▪ raccoglie e organizza le informazioni sui servizi territoriali; ▪ si raccorda con la rete dei servizi sociali e sanitari territoriali e con la rete del terzo settore;

	<ul style="list-style-type: none">▪ elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni compresi i BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;▪ partecipa al tavolo di osservazione dei servizi sociali.
COMPITI del CONSIGLIO DI CLASSE/EQUIPE PEDAGOGICA:	<ul style="list-style-type: none">▪ predispone una programmazione e una didattica inclusiva per tutti;▪ individua in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative (l'individuazione dei bisogni educativi speciali dovrà essere fatta sulla base di elementi oggettivi documentati con apposita relazione;▪ redige il PDP;▪ redige il PEI.
ASSISTENZA EDUCATIVA	L'assistente all'educazione ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia dell'alunno con disabilità e ne facilita l'inclusione. È assegnato alle Istituzioni scolastiche dai Comuni; in sinergia con il team dei docenti collabora alla programmazione e organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.
COMPITI delle FAMIGLIE :	<ul style="list-style-type: none">▪ informano/vengono informati dai docenti di classi della situazione-problema;▪ si attivano nel consultare uno specialista, se necessario;▪ collaborano all'elaborazione della progettazione di una scuola inclusiva per tutti;▪ condividono le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati e sono chiamate a sottoscrivere con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'applicazione di ogni strumento compensativo e di strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;▪ sostengono la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;▪ verificano regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;▪ verificano che vengano portati a scuola i materiali richiesti;▪ incoraggiano l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;▪ considerano non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.
COMPITI dell' AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE	<ul style="list-style-type: none">▪ Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.▪ Incontra i genitori per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;▪ Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere sia su richiesta dei genitori, sia su richiesta della scuola.▪ Incontra periodicamente la scuola e la famiglia.
COMPITI dell' ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI	<ul style="list-style-type: none">▪ se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;▪ partecipa agli incontri con la scuola;▪ è attivo e coinvolto rispetto al caso esaminato, anche per ciò che riguarda l'assistenza educativa scolastica;

Considerati i bisogni emersi da parte nell'IC, si propone:

Aspetti organizzativi

- Proseguire la rilevazione e analisi dei bisogni dell'utenza scolastica;
- Organizzare, distribuire e utilizzare le risorse in modo efficace salvaguardando il diritto allo studio di tutti gli alunni;
- Favorire la comunicazione tra funzioni strumentali, referenti e docenti;
- Digitalizzazione PEI;

Risorse e competenze professionali /strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento docenti

- Mantenere aggiornate le informazioni rispetto alle esigenze formative dei docenti;
- Promuovere la formazione dei docenti per sensibilizzare, approfondire e accrescere le competenze rispetto al fare scuola quotidiano.

Si auspica l'attuazione di ulteriori interventi di formazione su:

- gestione delle dinamiche del gruppo classe
- utilizzo di una didattica laboratoriale e cooperativa
- utilizzo delle nuove tecnologie per l'inclusione
- didattica interculturale e italiano come L2
- creazione e l'utilizzo di strumenti compensativi

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

L'azione della scuola sarà sempre orientata alla realizzazione del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013, il cui contenuto dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di Classe, al fine di una sua puntuale applicazione.

L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi potranno essere raccolti e documentati per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

- La personalizzazione della programmazione e della didattica include necessariamente anche una personalizzazione della valutazione.
- L'utilizzo di Piani Educativi Individualizzati (PEI) per alunni con disabilità e Piani Didattici Personalizzati (PDP) per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e percorsi personalizzati per alunni che ne hanno necessità, permette di adeguare l'azione valutativa all'iter personale dell'alunno.
- Tutte le procedure di valutazione sono utilizzate allo scopo di promuovere l'apprendimento e costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati dello studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza.
- La valutazione di ogni alunno, con particolare attenzione per quelli in difficoltà, comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità.
- Gli interventi individuati sono condivisi dai Consigli di Classe/interclasse e Intersezione e predisposti in formato elettronico, in modo da essere elaborati come testo condiviso dai docenti e allegati ai registri digitali.
- I modelli individuati non soltanto sono condivisi a livello di singola istituzione scolastica ma è auspicabile avviare un confronto anche tra le scuole del territorio, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione della scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- dirigente scolastico
- gruppo di coordinamento (GLI)
- docenti curricolari
- docenti di sostegno
- docenti facilitatori dell'alfabetizzazione, sia docenti dell'IC competenti e pagati in forma straordinaria con i fondi ministeriali qualora disponibili, sia esperti esterni.

Relativamente ai PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consente di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

L'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà di

- attività laboratoriali
- apprendimento cooperativo
- tutoraggio tra pari
- interventi individualizzati e/o in piccolo gruppo
- utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici.

I docenti curricolari coordinano gli interventi didattico - educativi programmati per la classe e promuovono, all'interno del C.d.C. e in collaborazione con eventuali docenti di sostegno, azioni

BGIC80600Q - ACEFF27 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003675 - 01/07/2025 - V.10 - I
mirate al successo formativo degli allievi con Bisogni Educativi Speciali. Sarà inoltre possibile attivare, con il ricorso a docenti interni disponibili, percorsi di supporto, anche in orario pomeridiano, per gli alunni che manifestano fatiche nell'apprendimento.

I docenti di sostegno favoriscono azioni di inclusione all'interno dei C.d.C.; attuano interventi didattico - educativi nell'ambito di tutta la classe e promuovono attività individualizzate e/o con piccoli gruppi eterogenei di alunni nel rispetto dei diversi stili cognitivi; effettuano gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di consiglio di classe. Inoltre in base a quanto definito nel PEI, i docenti di sostegno predispongono, dopo confronto costruttivo con gli insegnanti curricolari, le diverse attività semplificate oppure differenziate rispetto alla programmazione di classe. Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni.

Le risorse dei docenti di sostegno vengono assegnate in base ai seguenti criteri:

- Numero di ore proporzionali alla gravità del caso
- Continuità didattica
- Esperienza maturata in relazione alla tipologia di disabilità
- Area di appartenenza del docente in relazione alle maggiori difficoltà rilevate nello studente e/o indirizzo di studio del triennio.

Gli assistenti educatori svolgono il ruolo di mediazione all'integrazione e favoriscono l'autonomia promuovendo interventi educativi a favore dell'alunno con disabilità in accordo con i docenti curricolari e di sostegno. Sono dipendenti da ALTRA ISTITUZIONE ma svolgono funzione formativa come gli altri componenti del team. Non possono operare senza la presenza di altro docente. Infine, nei casi in cui fosse necessario, si ricorrerà all'ausilio dei docenti dell'organico di potenziamento, a supporto dei curricolari, per realizzare specifici progetti tesi al miglioramento delle competenze linguistiche per gli studenti stranieri o per attivare progetti finalizzati ad aumentare l'autonomia personale e sociale degli alunni con disabilità.

Sono attuati, ove necessario, interventi di Scuola domiciliare sono previsti per quegli alunni costretti ad assenze molto prolungate per motivi di salute.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il Dirigente o suo delegato, al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti per organizzare i diversi tipi di sostegno all'esterno della scuola, promuovono, sostengono e coordinano gli interventi dei diversi servizi esistenti e in particolare:

- l'aiuto compiti e i laboratori a tema che vengono attuati con oratori, associazioni ed enti del territorio;
- la presenza di tirocinanti inviati da Istituti scolastici di 2° grado o da Università convenzionate con l'IC di Clusone;
- progetti mirati della tutela minori dell'ambito territoriale che vengono attuati con la presenza di educatori a domicilio ADM;
- la presenza del Centro diurno minori come sostegno alle famiglie;
- il rapporto con l'UONPIA per le diagnosi e diagnosi funzionali + servizi riabilitativi sanitari e terapeutici;
- consulenze esterne con cooperative qualificate in assistenza specialistica (coop. "Senza Pensieri" di Albino per lo screening DSA, prevedendo incontri di programmazione e

Firmato digitalmente da RAFFAELE DI STASI

restituzione con docenti e famiglie; Consultorio Familiare "S.G. Beretta Molla" per percorsi formativi educazione all' affettività nella scuola primaria) ;

- progetti di educazione alla sessualità e affettiva per classi quinta primaria e terze secondaria con ATS Bergamo e/o il Consultorio Beretta Molla;
- progetto Life Skills Training di Regione Lombardia nella scuola primaria e secondaria;
- i rapporti con ASST (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici (in occasione degli incontri operativi) e per l'attivazione di percorsi di educazione.

Ruolo dei genitori e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola promuove

- incontri scuola-genitori in base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico;
- il coinvolgimento delle famiglie nelle progettazioni di obiettivi educativi per condividere la corresponsabilità educativa;
- incontri di formazione per i genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).
- Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.
- Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:
 - rispondere ai bisogni individuali,
 - monitorare la crescita della persona,
 - monitorare l'intero percorso,
 - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.
- L'Istituto è attento a promuovere percorsi formativi per docenti/alunni, che valorizzino le competenze di tutto il personale che opera nella scuola.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento è realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

- vengono classificate le competenze dei docenti e del personale interni alla scuola, valorizzate nella progettazione e realizzazione di momenti formativi;
- viene valorizzata la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo, per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;
- vengono valorizzati gli spazi, le strutture, i materiali, le nuove tecnologie, i laboratori, e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Il progetto, attivo nell'IC da qualche anno, coinvolge tutti gli alunni e le alunne delle classi seconde e terze della scuola primaria; l'obiettivo è l'attivazione nei tempi corretti di azioni di rinforzo, supporto e personalizzazione per quegli alunni che lo necessitano e per i quali potrà essere certificato dagli organismi competenti un disturbo dell'apprendimento. Al contempo si vogliono evitare preoccupazioni precoci o ingiustificate davanti alle normali difficoltà che un percorso d'apprendimento può presentare e che potrebbero essere indice di un disturbo specifico. La realizzazione del progetto è affidata alla Cooperativa "Senza Pensieri" – via Mazzini,2/B 24021 Albino (Bg).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il progetto globale valorizza prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisce la richiesta di risorse aggiuntive all'USR Lombardia.

Le proposte, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive; pertanto, si raccomanda la tempestiva comunicazione dei fondi a disposizione relativamente ai progetti di inclusione.

L'Istituto necessita di

- docenti da utilizzare per la realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- mantenere e rafforzare l'adesione a reti di scuole in tema di inclusività
- formazione sulla didattica inclusiva;
- formazione sull'alfabetizzazione per alunni stranieri;
- rafforzamento dei rapporti con CTI per consulenze e relazioni d'intesa e materiali.

Quando necessario e possibile si ricorre, tramite bando, all'individuazione di personale interno e/o esterno per la realizzazione di progetti finalizzati all'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Per gli alunni in nuovo ingresso in qualsiasi classe o ordine di scuola, provenienti da altre scuole o comunque nei passaggi di grado scolastico, in accordo con la famiglia e gli insegnanti si promuove il passaggio di informazioni tra docenti su tutti gli alunni. Vengono inoltre realizzati, quando le situazioni lo richiedono, progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra diversi ordini di scuola. Nel caso di alunni con PEI, al passaggio infanzia/primaria/secondaria, è sollecitata la predisposizione di un progetto che coinvolga l'alunno e i suoi compagni (o almeno una parte) e agevoli la conoscenza di ambienti e persone della scuola di accoglienza.
- La Commissione Formazione Classi provvede a formare classi inclusive per tutti gli alunni curando l'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.

BGIC80600Q - ACEFF27 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003675 - 01/07/2025 - V.10 - I

- La formulazione del PAI è volta a sostenere tutti gli alunni, dotandoli di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli, permettendo a ciascuno di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

Dirigente: De Stasi Raffaele

Coordinatore: Cinque Michela

COMMISSIONE DI LAVORO:

- Resciniti Giovanna
- Scandella Caterina
- Ferrari Margherita
- Bigoni Alessandra
- Laviola Pasqualina
- Maninetti Francesca
- Tomasoni Serena
- Gandelli Alessia
- Redondi Luis

SEGUONO ALLEGATI

- 1) PROTOCOLLO PER DSA
- 2) PROTOCOLLO PER NAI

A. INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA

1. Individuazione del caso sospetto a cura del team docente anche attraverso attività di screening.
2. Stesura da parte del team docente di una relazione per evidenziare le difficoltà manifestate dall'alunno (alla relazione è opportuno allegare la scheda di osservazione per l'individuazione dei DSA)

B. DIALOGO CON I GENITORI

1. Convocazione dei genitori: confronto sulle difficoltà rilevate nel bambino sia a scuola sia a casa.
2. Richiesta di valutazione per alunno con difficoltà di apprendimento.

C. APPROFONDIMENTO CON UNO SPECIALISTA

1. Dietro suggerimento dei docenti, i genitori, possono rivolgersi:
 - ad un Ente pubblico (ASL) o accreditato
 - ad uno specialista privato (psicologo, neuropsichiatra).
2. Gli insegnanti compilano la scheda informativa della scuola per la consultazione diagnostica (caricata nella sezione "bacheca docenti – modulistica" del registro elettronico Nuvola) e la consegnano alla famiglia che la porterà al neuropsichiatra durante il primo incontro di valutazione.
3. Qualora la diagnosi rilasciata dallo specialista privato confermi la presenza di disturbi specifici di apprendimento i genitori consegnano copia della diagnosi in segreteria della scuola e la fanno protocollare.
4. La segreteria informa gli insegnanti interessati e i referenti DSA della certificazione consegnata perché ne prendano visione.
5. Gli insegnanti compilano il piano didattico personalizzato (PDP).

D. INTERVENTO EDUCATIVO-DIDATTICO

1. Il team docente deve redigere per l'alunno il PDP entro 3 settimane dal momento in cui il genitore ha consegnato la diagnosi in segreteria.
2. Il team docente, se lo ritiene necessario, chiede un confronto con lo specialista che ha redatto la diagnosi organizzando un'apposita riunione concordata fra le parti.
3. Il PDP viene presentato dal team docenti ai genitori entro il primo trimestre dell'anno scolastico di riferimento.
4. I genitori ne prendono visione e concordano gli interventi con le insegnanti.
5. Il docente della classe consegna copia del PDP alla segreteria che lo mette alla firma del DS. I genitori, chiamati dalla segreteria, firmano successivamente il PDP e ne trattengono una copia. La seconda copia è **inserita nel fascicolo personale dell'alunno.**
6. Il team docente programma incontri periodici specifici con i genitori e lo specialista, per un eventuale aggiornamento del PDP.
7. La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico; in caso di variazioni all'interno del team, un docente si incarica di informare i nuovi colleghi circa il percorso svolto.

Tutti gli alunni certificati hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato (PDP) ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle “linee guida” allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Per tutti gli alunni, compresi i Bisogni Educativi Speciali individuati dal consiglio di classe / equipe pedagogica, vengono adottate strategie didattiche educative basate sul principio dell’inclusione e percorsi individualizzati anche attraverso la predisposizione di PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Nei predetti piani, redatti all’interno dei Consigli di Classe o delle équipes pedagogiche, sono esplicitati gli obiettivi didattici perseguiti per il tramite dei piani medesimi.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Istituto Comprensivo di CLUSONE

La diversità è una categoria generale di significato pedagogico, oltre che sociale e culturale, che impegna l'intera scuola al rispetto delle biografie personali, alla valorizzazione dei talenti, alla presa in considerazione dei bagagli di esperienza e di conoscenza degli alunni: è una potenziale risorsa per l'innovazione, visto che dà vita a nuove esperienze e significati culturali.

Gli alunni stranieri hanno il diritto di essere accolti ed iscritti nella scuola di tutti (art. 14 del R.D. 4 maggio 1925, Costituzione, Dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall'ONU).

Integrare gli alunni stranieri significa anche non delegare totalmente a figure docenti specializzate; l'integrazione è compito di tutti i docenti che operano nella scuola e che collegialmente contribuiscono a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura, curiosità, rispetto reciproco, dialogo.

1) ISCRIZIONE A SCUOLA E RACCOLTA INFORMAZIONI

La Segreteria deve:

- Accogliere l'iscrizione, raccogliere la documentazione anagrafica dello studente e l'eventuale documentazione sul percorso scolastico pregresso. Se lo studente è privo di documenti anagrafici la scuola è tenuta comunque a iscriverlo.
- Contattare il referente intercultura d'Istituto (Commissione Inclusione), a cui riferisce dell'arrivo del nuovo alunno.
- Il Referente contatta il mediatore per una consulenza sull'intervento da mettere in atto.
- Il mediatore compie un primo colloquio con la famiglia e l'alunno, verifica la comprensione dei messaggi scritti in italiano o nella lingua madre da parte di almeno uno dei genitori o di un parente presente, raccoglie informazioni sul percorso scolastico pregresso e sul contesto culturale. Inoltre presenta alla famiglia le regole dell'Istituto.

2) ACCERTAMENTO DI COMPETENZE/ABILITA' E INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DELLA CLASSE DI ISCRIZIONE

- Viene convocata dal Dirigente una commissione appositamente costituita da insegnanti e dal mediatore linguistico. La commissione esegue le prove atte ad accertare il livello linguistico dell'alunno e il suo grado di alfabetizzazione e istruzione nella lingua madre.
- Il Dirigente Scolastico assegna la classe di iscrizione, tenuto conto dell'età anagrafica, del percorso scolastico pregresso e delle prove svolte. Tale assegnazione sarà, in linea di massima, definitiva, salvo eccezioni attentamente valutate.
- I docenti della classe preparano i compagni ad accogliere il nuovo alunno/ la nuova alunna prima che lui/ lei sia effettivamente inserito, con attività che favoriscano un contesto inclusivo.
- Nel primo periodo di accoglienza (quindici giorni) i docenti osservano lo studente e cercano di delineare alcune capacità e abilità, grazie ad attività volte a esercitare le varie competenze

definite dalla Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018). Nella biblioteca presso la scuola primaria sono presenti diversi strumenti utili in queste fasi iniziali.

3) CONFERMA O MODIFICA DI ISCRIZIONE ALLA CLASSE INDIVIDUATA

Entro venti giorni dall'iscrizione il Dirigente Scolastico, valutando i resoconti degli insegnanti sulle osservazioni fatte in questo periodo, assegna definitivamente lo studente alla classe in cui è inserito. Solo in casi di reale criticità, decide di assegnarlo a una classe diversa immediatamente superiore o inferiore.

4) POSSIBILITA' DI INSERIMENTO DELL'ALUNNO/A IN CLASSI PARALLELE

L'alunno/a, valutato il livello di alfabetizzazione di italiano, la classe di iscrizione individuata e il periodo dell'A.S. di iscrizione, potrà essere inserito, anche per un periodo predeterminato, in classi di livello verticale o orizzontale privilegiando attività laboratoriali che possano incentivare l'arricchimento lessicale e la comunicazione per favorire l'alfabetizzazione di lingua italiana e lo sviluppo della relazione con i compagni.

5) SCELTE SUL PERCORSO SCOLASTICO

- Gli insegnanti rilevano i bisogni specifici di apprendimento, stendendo il piano didattico personalizzato (PDP), secondo il modello predisposto e presente nell'Istituto (BES 4 - Svantaggio linguistico), con riferimento al "Progetto accoglienza e integrazione alunni stranieri" presente nell'I.C. di Clusone.
- I docenti individuano le modalità per realizzare quanto previsto nel PDP (diversificazione delle consegne, del materiale, delle verifiche, attività in piccolo gruppo, classi aperte, mobilità sulle diverse classi, interventi individualizzati...).
- Si prevede l'utilizzo di ore di compresenza e di risorse presenti nel plesso.
- Per gli alunni NAI, l'intervento di prima alfabetizzazione dovrebbe prevedere 8/12 ore al mese. Nei primi mesi, inoltre, tutti i docenti si focalizzano sull'apprendimento dell'italiano per comunicare, con il supporto del clima accogliente della classe.
- Si solleciterà, per quanto possibile in relazione al contesto socio-culturale di provenienza, la partecipazione dell'alunno/a e della famiglia alla vita sociale della nuova realtà in cui sono inseriti. I docenti, infatti, richiedono ai genitori una stretta collaborazione e condivisione del percorso educativo e didattico del figlio inserito nella nuova comunità e ciò è favorito da un atteggiamento di comprensione ed interesse reciproco tra culture differenti.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve avere un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interessa della sua storia e del suo progetto di vita.

La Commissione, prendendo spunto dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Febbraio 2014) e le linee orientative per la valutazione degli alunni stranieri (e esami di Stato) dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, propone agli insegnanti delle diverse scuole dell'Istituto, in relazione alla valutazione degli studenti stranieri, le indicazioni di seguito riportate.

Si auspica che tali linee consentano di affrontare le questioni che in fase di valutazione degli apprendimenti un alunno straniero può incontrare. **Firmato digitalmente da RAFFAELE DI STASI**, con la scuola che lo accoglie.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte.

- fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo, accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione. Tale modo di procedere è finalizzato a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. La procedura in questione appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- Il percorso scolastico pregresso;
- La motivazione ad apprendere;
- La regolarità della frequenza;
- L'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- La progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Segue una tabella-guida per la valutazione, da utilizzare in base al percorso didattico

Valutazione intermedia	
<p>Ipotesi a: Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa: Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>	<p>Ipotesi b: Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato: Nel documento di valutazione va riportato: <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>

		italiana”	
Valutazione finale			
	<p>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato: Nel documento di valutazione va riportato: <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” [*]</i></p>	<p>L’alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano didattico personalizzato e ai progressi compiuti.</p>	
	<p>[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</p>		

La programmazione e la valutazione devono quindi essere individualizzate.

Importante è la documentazione sistematica del percorso di apprendimento, in quanto rende riconoscibili progressi, regressi o fossilizzazioni e permette un’adeguata programmazione anche nelle altre discipline.

Un caso a parte è costituito dagli alunni stranieri non scolarizzati o poco scolarizzati. In questi casi alla mancanza di competenze in L2 si aggiunge l’incompetenza scolastica. Va tenuto presente che questi allievi, anche se non parlano italiano né hanno frequentato la scuola precedentemente, sono comunque portatori di competenze, e soprattutto necessitano di stimoli e input conformi alla loro età anagrafica. In questi casi alle procedure indicate sopra va aggiunto un adattamento della programmazione anche alle competenze scolastiche dell’allievo, tenendo presente la necessità di raggiungere comunque degli obiettivi minimi comuni agli altri allievi della cl

ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che, anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine. Può essere utile ricordare che la valutazione finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate; occorre considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di Stato. Gli esami di Stato al termine del primo ciclo d'istruzione non sono validi se non viene eseguita anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Nel caso di studenti stranieri inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

PROVE D'ESAME

È opportuno contemperare le prove dell'esame di Stato con il possesso delle competenze essenziali.

Le prove scritte e orali per l'allievo straniero con PDP si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- Prevedere nella terna almeno una prova riferita ai contenuti conosciuti dall'alunno;
- Facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- Consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- Concordare per il colloquio argomenti pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero;
- Prevedere, nel corso delle prove, se inserito nel PTOF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico;
- Mantenere una certa flessibilità nelle prove d'esame.

Si richiede di osservare le seguenti indicazioni nella stesura delle tracce:

- a ventaglio (diverse modalità e tipologie di prove);
- a gradini (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- a contenuto facilitato e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.